

2013



**I GEOMETRI ITALIANI IMPEGNATI NEL CORSO  
SULLA METODOLOGIA MULTIDISCIPLINARE PER IL  
PROGETTO DEL NUOVO STADIO DI PISA**



**PER IL MODELLO UNICO DI STADIO  
POLIFUNZIONALE  
LA GEOSPORT E' SCESA IN CAMPO CON  
L'ARCHITETTO GINO ZAVANELLA**

**ALL'INTERNO LA TESTIMONIANZA DI ELEONORA DORE**

**L'**obiettivo principale del progetto del nuovo Stadio di Pisa è creare un impianto sportivo moderno, sicuro, sostenibile, in grado di offrire un'esperienza unica per tutti gli utenti e che contestualmente continui a rappresentare un segno distintivo positivo per la morfologia e l'architettura del territorio.

Tutti gli interventi proposti mirano a questo obiettivo, individuando soluzioni tecniche, tecnologiche e materiali efficienti ed innovativi.

Il nuovo Stadio è stato pensato e progettato per soddisfare a pieno tutte le esigenze di un impianto che dovrà ospitare competizioni internazionali, conservando l'immagine storica di Pisa dentro un guscio che si eleva per toccare le vittorie, ma al tempo stesso proteggere lo sport da collocare nell'area di Ospedaletto. In questo contesto il progetto punta inoltre ad esaltare gli aspetti di integrazione paesaggistica.



Il progetto del nuovo stadio secondo la mente dello Juventus Stadium, l'architetto **Gino Zavanella** (nella foto), coordinatore del corso e responsabile della progettazione è nato secondo un metodo innovativo, che ha coinvolto i geometri italiani, dando una risposta all'evoluzione del sapere e alla formazione professionale, che

impone un nuovo modo di pensare, ideare, proporsi, collaborare.

L'iniziativa curata dalla **Geosport**, una delle Associazioni della categoria dei Geometri Italiani, è stata un atto coraggioso che ha coinvolto giovani e meno giovani in una esperienza importante per un aggiornamento professionale di indiscussa qualità, una dimostrazione che il dialogo tra i diversi Ordini professionali è possibile e rafforza amicizia, competenza, sviluppo per costituire un "coro di tecnici" per avere maggior peso sulle istituzioni.

*Gino Zavanella*, ha espresso emozione oltre alla soddisfazione per il lavoro svolto a partire dal Novembre 2012. I partecipanti al corso, sono stati suddivisi in 5 gruppi, ognuno incaricato di analizzare aspetti diversi del territorio (dalla viabilità alle infrastrutture, dai servizi agli aspetti demografici, dalle presenze turistiche a quelle ricettive).

Tutto questo è stato necessario per creare un modello unico non esportabile in altre città; proprio perché basato sulle caratteristiche idrogeologiche, climatiche e umane strettamente connesse al territorio. L'impianto, che tutti sperano un giorno di veder portato a termine, è stato pensato in funzione della massima fruibilità e non solo in ottica sportiva.

Serviranno tra i 35 e i 40 milioni di euro per realizzare il nuovo impianto che avrebbe, secondo le carte, 20.407 posti a sedere tutti coperti, e si inserirebbe nell'area già prevista dal regolamento urbanistico.

Intorno, quasi 29 ettari di aree a verde, tre volte e mezzo oltre le previsioni e appena otto ettari di servizi a fronte di una previsione massima di 45.  
I parcheggi si estenderanno su un'area di 4,6 ettari.



La “pista araba” per la realizzazione del nuovo stadio ad Ospedaletto, prende sempre più quota. «Ci sono stati degli incontri e altri ce ne saranno sicuramente nelle prossime settimane dato che, pur essendo ancora nella fase della valutazione, l'interesse è reale» ha spiegato l'architetto Gino Zanavella, «Per adesso l'interessamento è arrivato da due gruppi – prosegue -: un fondo d'investimento internazionale, con sede in Italia e interessi anche in medio oriente, e un noto emissario d'investitori dei Paesi arabi e dell'Europa orientale».

I geometri lo avevano promesso nel dicembre scorso, al momento di dare il via al Corso di aggiornamento professionale dedicato all'approfondimento della metodologia multidisciplinare per la progettazione di uno stadio di calcio, con particolare riferimento a quello di Pisa. "Alla fine consegneremo il progetto dell'Arch. Zanavella e tutto il materiale che produrremo in questi sei mesi di studio nelle mani dell'amministrazione comunale e dell'Ac Pisa 1909" ed hanno mantenuto la promessa, nonostante tutte le difficoltà di conciliare il lavoro, la famiglia a questa esperienza formativa di prestigioso livello.



*"Con questo atto formale e simbolico - hanno detto Musso e Zavanella - si chiude il corso in progettazione d'impianti sportivi, un'esperienza bella e importante che ci ha dato modo di conoscere in modo ancora più approfondito una città straordinaria come Pisa: grazie, quindi, sia all'amministrazione comunale che al Pisa per il sostegno che ci hanno sempre assicurato".*



Per questa ammirevole iniziativa, abbiamo pensato di dare spazio ad un geometra che ha partecipato come protagonista in uno dei gruppi di lavoro che hanno svolto l'importantissima fase dell'analisi.

## Lo stadio di Pisa una opportunità

a cura di Eleonora Dore



Tutto iniziò con un'e-mail: l'opportunità di prender parte ad un percorso di formazione organizzato dall'Associazione **GeoSport** sotto la direzione dell'Architetto Zavanella (progettista dello Juventus Stadium), cammino che si è concluso ai primi di luglio 2013 con la consegna alla città di Pisa del progetto preliminare del nuovo stadio di calcio dell'AC Pisa 1909.

Ma procediamo con ordine.

Sono una giovane geometra di 27 anni, lavoro a Flussio, un piccolo paese della Sardegna, e faccio parte del **Collegio dei Geometri della Provincia di Oristano**. A dicembre leggo dell'opportunità di far parte del *team* di colleghi che avrebbero potuto apprendere la metodologia multidisciplinare per la progettazione dello stadio: un'occasione da prendere al volo - *mi dico* - per una giovane professionista come me che, grazie a progetti come questo ha la preziosa occasione di vivere tutto l'iter di realizzazione di una struttura così vasta ed importante come la progettazione di uno stadio, che è anche una realtà polivalente che arricchirà l'infrastruttura della città.

Così inizia l'avventura. Mi iscrivo e parto per Pisa.

Il primo passo è la presentazione dell'idea progettuale al *team* da parte degli architetti, con la definizione delle caratteristiche qualitative e funzionali dell'opera, del contesto in cui andrà ad inserirsi, delle analisi topografiche, geologiche, idrogeologiche, archeologiche, eccetera. Nella relazione tecnico-illustrativa viene presentata l'entità dell'intervento, con la descrizione delle finalità e delle opzioni progettuali prescelte, e le indicazioni sulle modalità e sulla tempistica per la prosecuzione dell'iter progettuale. Il *team* di lavoro viene poi suddiviso in mini-*team*, e ad ognuno di questi viene assegnata una specifica area di sviluppo: io mi occuperò con il "Gruppo 4 - Roma", 16 colleghi di vari Collegi, prima delle indagini socio economiche e poi dello studio di alcune parti dello stadio. Noi del Gruppo 4 abbiamo scelto lo Store della Società, la Cucina, i Mini Convegni, la Medicina dello Sport, Ospitalità Est e Museo dello Sport.

È l'inizio di un'esperienza davvero costruttiva e interessante: ho l'opportunità di confrontarmi operativamente con colleghi che, con il loro percorso e le loro competenze lavorative, arricchiscono notevolmente il mio bagaglio di conoscenze. Tutti assieme, accompagnati dal docente, arriviamo alla presentazione della relazione generale e degli elaborati grafici.

Ogni gruppo di lavoro presenta allo stesso modo il proprio lavoro, che va a comporre per intero il progetto generale dello Stadio di Pisa, definendo compiutamente ed in ogni particolare le caratteristiche dell'impianto.

La fase complessiva di progettazione ci ha tenuti impegnati dal Gennaio al Luglio 2013. Un intenso periodo lavorativo, fatto di numerosi viaggi, incontri, e ore di lavoro davvero intenso. Un progetto entusiasmante, che ad ogni passo rivelava nuove sfide e nuovi obiettivi da raggiungere, in cui passione e capacità erano costantemente messe alla prova, in un'ottica di confronto costruttivo con i colleghi del team. Il progetto complessivo è stato presentato il 5 Luglio al Teatro Verdi di Pisa.

Ad esperienza conclusa, posso dire che, nell'ambito della multidisciplinarietà, partecipare alla progettazione di uno stadio che sarà una "bamboniera" di zinco-titanio autopulente, che include spazi dedicati al benessere e all'attività sportiva, al divertimento per i più piccoli, e per ospitare eventi culturali.

E' stata un'occasione formativa davvero unica.

*Eleonora Dore, geometra*



**Momenti indimenticabili per chi c'era**





